



Pregare i salmi
I primi passi

Per la preghiera dei giovani
Per un mese (seconda settimana)

A cura di Carlo Buzzetti e Mario Cimosà



56 (57) Richiesta di aiuto: fiducia nella protezione

- ² Pietà di me, o Dio, pietà;
presso di te mi sono rifugiato,
all'ombra delle tue ali ho cercato scampo
finché non passerà il pericolo.
- ³ Ho invocato Dio, l'Altissimo;
egli verrà in mio aiuto.
- ⁴ Dio mandi dal cielo qualcuno a salvarmi
e copra di vergogna i miei persecutori.
Dio mandi il suo amore e la sua verità.
- ⁵ Mi trovo in mezzo a leoni
affamati di prede umane;
i loro denti sono aguzzi come lance e frecce,
le loro lingue sono spade affilate.
- ⁶ Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli,
la tua potenza appaia sul mondo.
- ⁷ Hanno teso una trappola sul mio cammino
mi hanno umiliato.
Hanno scavato per me una fossa,
ma ci sono caduti dentro!
- ⁸ Sono sereno, o Dio,
tranquillo è il mio cuore.
A te canterò e suonerò.
- ⁹ Svegliati, anima mia,
svegliatevi, arpa e cetra;
voglio svegliare l'aurora.
- ¹⁰ Ti celebrerò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni.
- ¹¹ Il tuo amore è grande come il cielo,
la tua verità arriva alle nuvole.
- ¹² Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli;
la tua potenza appaia sul mondo!

IL MODELLO LETTERARIO

E' un inno domanda di aiuto. In pericolo, il salmista invoca Dio e chiede di essere liberato. Descrive la sua situazione drammatica: come uno che è assediato da bestie feroci o da cacciatori astuti. Rinnova la propria incrollabile fiducia, si auto-incoraggia. E promette a Dio che poi egli farà un ringraziamento di vaste dimensioni. I vv 6 e 12 sono un ritornello invocazione.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Un tale è caduto in una terribile situazione pericolosa. Si vede come vittima di bestie affamate e potenti, o come preda di cacciatori spietati. Ma non perde la sua fiducia in Dio, il rifugio sicuro, la protezione infallibile. Ha visto la sorte dei suoi cacciatori: nella fossa scavata per lui, sono caduti loro! Ora invoca aiuto, ma insieme è tranquillo, non ha paura; canta con disinvoltura, deciso a compiere cose eccezionali. E a Dio promette un ringraziamento grande come il mondo.

ANALOGIA

In una situazione di grande pericolo, la paura può schiacciare anche me. Ma se io penso che il mio difensore è più forte delle bestie feroci, più astuto di avversari assassini, non ho paura di nulla e di nessuno. Chiamo aiuto, ma rimango sereno e sicuro. Un po' come Gesù in croce. A Dio io posso promettere: sì, il pericolo passerà! e allora io canterò la mia avventura a tutti, per farla conoscere a tutto il mondo.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- v 3: *egli verrà in mio aiuto* / Dio che mi fa il bene
v 4: *e copra di vergogna i miei persecutori* / dalla mano dei miei persecutori
v 8: *sono sereno [...]* tranquillo è il mio cuore / saldo è il mio cuore [...]
v 9: *svègliati, anima mia* / Svegliati, mio cuore
v 11: *Il tuo amore [...]* la tua verità / la tua bontà [...]
la tua fedeltà

NOTA BENE

- v 2: *all'ombra delle tue ali*. E' un modo di dire; non descrive la figura di Dio.
v 3: *Altissimo*. Un nome che spesso è dato a Dio.
v 6: *al di sopra dei cieli*. Cioè con una potenza sovrumana.
v 9: *svegliare l'aurora*. Un'impresa eccezionale, sovrumana.
v 11: *grande come il cielo [...]* arriva alle nuvole. Quindi grandissimo.



IL MODELLO LETTERARIO

E' un linguaggio mitologico: Dio che accusa altri dèi. Parole o immagini analoghe, discorsi simili, si trovano altrove nella Bibbia. Il Dio del popolo d'Israele governa anche le altre divinità. Questo salmo contiene tre parti: prima, un discorso del protagonista, Dio (1-4); poi, una riflessione del salmista (5-7); e infine, un'esclamazione di tipo liturgico (8).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Un antico sapiente ebreo riflette sul rapporto tra il Dio del popolo di Israele e i prepotenti capi delle nazioni. Immagina di assistere a un'assemblea in cielo, dove quei capi sono come altri dèi. Egli sa che il suo Signore difende i deboli e gli sfruttati, contro i dominatori del mondo o altri dèi.

ANALOGIA

Ora figli di Dio siamo noi cristiani, noi che da Lui abbiamo ricevuto la Parola, la fede e la vita. Noi sappiamo che anche i giudici più potenti se non fanno giustizia ai poveri saranno condannati. Possiamo anche dire o pensare: «Non c'è giustizia! Sono sempre i più piccoli a pagare» ma dobbiamo essere convinti (e convincere gli altri) che l'ultima parola è di Dio.

Nell'assemblea Dio prende la parola, giudica i capi delle nazioni:

²«Fino a quando governerete ingiustamente, sostenendo i privilegi dei malvagi?

³ Fate giustizia al debole e all'orfano, difendete il povero e lo sfruttato!

⁴ Liberate il debole e l'oppresso, strappateli dalle mani dei prepotenti!».

⁵ Ma quelli non ragionano, non vogliono capire, come ciechi camminano nel buio, fanno vacillare le sorti del mondo.

⁶ E io che dicevo: «Voi siete dèi, tutti figli del Dio altissimo!».

⁷ Eppure, morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti.

⁸ Sorgi, o Dio, governa tu il mondo, perché tue sono tutte le nazioni.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 1: *i capi delle nazioni* / in mezzo agli dèi

v 3: *il povero e lo sfruttato!* / il misero e il povero

v 4: *le mani dei prepotenti!* / la mano degli empi

v 5: *le sorti del mondo* / tutte le fondamenta della terra

v 8: *governa [...] le nazioni* / giudica [...] le genti

NOTA BENE

v 1: *assemblea*: Dio è presentato come un giudice. Egli giudica e condanna.

v 1: *i capi delle nazioni* [cioè gli dèi pagani]. La loro importanza è riconosciuta (v. 6 voi siete dèi, tutti figli dell'Altissimo) ma essi sono accusati di essere colpevoli di ingiustizie e di soprarsi nei riguardi dei poveri e degli sfruttati.



66 (67) Richiesta di benedizione

- ² Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto:
- ³ sappia la terra come egli ci guida,
conoscano i popoli come egli ci salva.
- ⁴ Ti lodino i popoli, o Dio,
Ti lodino i popoli tutti.
- ⁵ Esultino e ti acclamino le nazioni,
perché governi le genti con giustizia
e guidi le nazioni sulla terra.
- ⁶ Ti lodino i popoli, o Dio,
Ti lodino i popoli tutti!
- ⁷ La terra produca il suo frutto,
ci benedica Dio, il nostro Dio!
- ⁸ Ci benedica Dio e sia riconosciuto
dai popoli di tutta la terra



IL MODELLO LETTERARIO-

È un inno di lode comunitaria e di ringraziamento.
Una preghiera di domanda ampia, universale, o un
canto di ringraziamento per il raccolto.

Cf la benedizione di Aronne (Numeri 6,24-26 e
salmi 67).

I salmi 64; 65; 66; 67 sono come parti di
un'unica drammatizzazione liturgica: inno - canto di
ringraziamento - benedizione. Sembrano la parte
liturgica dei salmi: 51-67.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Passato l'autunno, terminati i lavori agricoli, il buon
raccolto è nei granai, tutti hanno il cuore allegro
perché sanno che Dio è stato buono con loro. Nel
Tempio ringraziano, pensano al godimento tranquillo
dei frutti, e augurano: Dio voglia benedirvi sempre; i
popoli vedano, e lo riconoscano come loro Dio.

ANALOGIA

E noi, sappiamo vedere che Dio ci ha dato molti beni?
Ricordiamo che Dio è per tutti? Eppure Gesù stesso ce
l'ha insegnato. Il nostro pregare potrebbe e dovrebbe
come questo: guarda a noi con bontà..., mostraci un
volto di tenerezza..., guidaci sulla via della pace. E
dovremmo saper coinvolgere tutti, soprattutto chi di
quei beni ha più bisogno: la terra nutra noi con
abbondanza incessante...; il Signore sia amico generoso
verso tutti, e tutto il mondo lo lodi.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- v 3: *sappia la terra come egli ci guida, conoscano i popoli come egli ci salva*
/ *perché si conosca sulla terra la tua via, fra tutte le genti la tua salvezza*
v 8: *Ci benedica Dio e sia riconosciuto dai popoli di tutta la terra*
/ *ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra*

NOTA BENE

- Attraverso un popolo (Israele) tutti i popoli devono sapere che Dio vuole dare la vita anche a loro; egli è Dio di tutti i popoli.
- Il ritornello ti lodino, o Dio, ti lodino i popoli tutti! (vv 4.6) esprime l'ammirazione universale e invita tutti i popoli a dare lode.

IL MODELLO LETTERARIO

E' un canto, durante il pellegrinaggio verso Gerusalemme. La bellezza del Tempio; il desiderio e la gioia di raggiungerlo; la felicità di restarvi; l'entusiasmo nel cammino; la domanda a Dio di essere ascoltati; il sogno di stare nel Tempio; la piena fiducia nella generosità del Signore di tutto...

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Alcuni antichi ebrei fanno un pellegrinaggio verso Gerusalemme. Sono emozionati ed entusiasti. Lungo la via pregano, cantando con gioia e speranza. Al loro passaggio anche la natura cambia: passano per un'arida valle, e quella sembra un giardino. Camminano, e nemmeno sentono la stanchezza. Sanno che il Signore è sempre generoso con chi procede sulla strada della sua volontà.

ANALOGIA

Anch'io posso fare un pellegrinaggio, come spesso ha fatto anche Gesù. Più che una passeggiata, è un cammino lungo il quale posso riuscire a capire e a mostrare quali sono i miei desideri più veri, il mio entusiasmo di fondo, la mia attesa principale, la mia costanza globale, le mie richieste più genuine, la mia fiducia fondamentale. Allora lì si vede se io sono capace di esprimere ad alta voce i miei sentimenti. Ma sono davvero capace di metterli in comune nel canto, con altri che percorrono la mia stessa strada?



ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 3: *mi consumano nostalgia e desiderio del tempio del Signore /*

l'anima mia languisce e brama gli altri del Signore

v 6: *camminano decisi verso Sion / decide [...] il santo viaggio*

v 7: *passano per la valle deserta / passando per la valle del pianto*

v 11: *abitare con chi ti odia /abitare nelle tende degli empi*



² Quanto mi è cara la tua casa,
Dio dell'universo!

³ Mi consumano nostalgia e desiderio
del tempio del Signore.

Mi avvicino al Dio vivente,
cuore e sensi gridano di gioia.

⁴⁻⁵ All'ombra dei tuoi altari,
Signore onnipotente,
anche il passero trova un rifugio
e la rondine un nido
dove porre i suoi piccoli.

Mio re, mio Dio,
felice chi sta nella tua casa:
potrà lodarti senza fine.

⁶ Felici quelli che hanno in te la loro forza:
camminano decisi verso Sion.

⁷ Quando passano per la valle deserta
la rendono un giardino
benedetto dalle prime piogge.

⁸ Camminano, e cresce il loro vigore
finché giungono a Dio, in Sion.

⁹ Signore, Dio dell'universo,
accogli la mia preghiera,
ascolta, Dio di Giacobbe.

¹⁰ Tu sei il nostro difensore
proteggi il re che hai consacrato.

¹¹ Meglio per me un giorno nella tua casa
che mille altrove;
meglio restare sulla soglia del tuo tempio
che abitare con chi ti odia.

¹² Un sole e uno scudo tu sei,
Signore, mio Dio.

Tu concedi misericordia, onore e gioia
a chi cammina nella tua volontà.

¹³ Beato l'uomo che ha fiducia in te,
Signore, Dio dell'universo!

NOTA BENE

v 4: *omnipotente*. Cioè superiore alle schiere o eserciti dell'universo (cf vv 2.13)..

v 6: *camminano decisi verso Sion*. Perché vanno in pellegrinaggio al Tempio.

v 7: *la valle deserta che percorrono* prima di raggiungere Gerusalemme.

v 10: *consacrato*. Come i sacerdoti e i profeti, anche i re venivano consacrati.

75 (76) Canto al Dio vincitore

IL MODELLO LETTERARIO

Quattro brani-strofe, ciascuno con al centro una di quattro parole che sono degli attributi di Dio: conosciuto, splendido, terribile, terribile. Lo stile è vario: passa dalla descrizione (vv 1-7: come egli è; che cosa ha fatto; che cosa fa); alla lode-riconoscimento (vv 8-11); all'esortazione (v 12). Qui Dio è rappresentato come guerriero fortissimo e sdegnato, giudice potente, deciso a *salvare tutti gli oppressi della terra*.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Nella sua storia il popolo di Sion ha conosciuto una liberazione prodigiosa (cf 2 Re 18-19 e Isaia 37, 23-32): Dio è intervenuto a loro favore, e per loro ha fatto cessare la guerra. Egli si è fatto conoscere così: più forte dei guerrieri valorosi; magnifico; terribile; capace di spaventare i potenti; splendido giudice che salva gli oppressi. Egli è apparso decisamente superiore alla guerra e a tutte le sue armi: frecce, scudi, spade...

ANALOGIA

A volte anche noi sperimentiamo qualche forma di guerra e poi, improvvisa, la liberazione e la pace. Anche la Chiesa: se pure in qualche momento è umiliata e oppressa, sa di avere sempre un difensore, Dio che è il giudice di tutti. E quando egli decide di intervenire, tutto cambia. Noi, i suoi fedeli, possiamo e dobbiamo ascoltare con meraviglia l'annuncio della bella notizia (cioè il vangelo!): egli ci ama e ci cura, con forza. Può agire per noi in maniera splendida e terribile. È capace di spaventare persino gli avversari più violenti. Perciò noi possiamo e dobbiamo parlargli con fiducia, lodarlo, rimanere vicini a lui, far festa con lui.

Mercoledì mattina.



- ² Dio si è fatto conoscere in Giuda, la sua grandezza è nota in Israele.
- ³ A Gerusalemme ha piantato la sua tenda, in Sion la sua abitazione.
- ⁴ Qui ha spezzato le armi da guerra: le frecce, gli scudi e le spade.
- ⁵ Sei splendido, o Dio, sei magnifico, sui monti dove hai fatto bottino.
- ⁶ I più valorosi sono sbandati; i guerrieri sono vinti dal sonno, non hanno più la forza di combattere.
- ⁷ La tua minaccia, o Dio di Giacobbe, paralizza cavalli e cavalieri.
- ⁸ Tu sei terribile. Chi ti può resistere, quando si scatena il tuo furore?
- ⁹ Dall'alto dei cieli pronunzi la sentenza; il mondo resta muto per la paura,
- ¹⁰ quando ti alzi, o Dio, per giudicare e salvare tutti gli oppressi della terra.
- ¹¹ Anche i più violenti ti daranno gloria, gli scampati dalla violenza ti faranno corona.
- ¹² Date al Signore ciò che avete promesso, fate doni al Dio terribile, nazioni vicine.
- ¹³ Perché egli spaventa i potenti, è tremendo con i re della terra.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 4: *le armi da guerra* / le saette dell'arco

v 6: *sbandati i guerrieri* / spogliati i valorosi

non hanno più forza di combattere / nessun prode ritrovava la sua mano

v 11: *anche i più violenti* / l'uomo colpito dal tuo furore

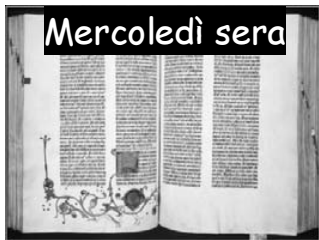
v 12: *date ciò che avete promesso* / fate voti e adempiteli

v 13: *egli spaventa i forti* / toglie il respiro ai potenti

NOTA BENE

v 2: *Giuda*: è il nome di tutto il popolo; come "Israele" (v 2) e "Giacobbe" (v 7).

v 9: *nell'alto dei cieli*: dove, secondo la concezione antica, Dio abita.



97(98) Tutta la terra canta al Signore

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha fatto cose stupende:
ha vinto con la forza del suo braccio,
il suo potere è senza pari.

²Davanti agli occhi dei popoli
il Signore ha manifestato la sua vittoria,
si è rivelato nostro Salvatore.

³Non ha dimenticato la sua bontà,
la sua fedeltà verso il popolo d'Israele.
Tutta la terra ha potuto vedere
che il nostro Dio ci ha salvati.

⁴Popoli tutti, acclamate al Signore,
gridate di gioia, esultate, cantate!

⁵Celebrate il Signore con l'arpa,
con l'arpa e con voci armoniose.

⁶Al suono della tromba e del corno
gridate di gioia davanti al re, il Signore.

⁷Frema il mare vasto e fecondo,
la terra e tutti i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
i monti insieme cantino di gioia,

⁹davanti al Signore che viene.

¹⁰Egli viene a governare la terra:
reggerà il mondo con giustizia
e tratterà i popoli con equità.

IL MODELLO LETTERARIO

E' un invito a rivolgere un canto al Signore. Come in altre pagine della Bibbia, il Salvatore del popolo di Israele è anche il Re di tutta la terra. Il salmista invita a una preghiera universale, senza frontiere, di tutti i popoli e di tutte le realtà del mondo. Si invitano a mescolarsi, come in un grande concerto, le voci di tutti gli abitanti della terra: il mare, i fiumi e i monti...

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Questo salmista, forse un sacerdote o forse un antico sapiente ebreo, ammira le «cose stupende» che il Signore ha compiuto. Si sente spinto a lodarlo e invita anche tutta la terra. Vorrebbe che tutte le cose fossero unite a lui, come in un grandissimo coro.

ANALOGIA

Anche senza forzare il significato originario di questo salmo, noi possiamo rileggerlo per alimentare una nostra spiritualità: che parte dallo stupore e si allarga nell'impegno, ampio come tutto l'universo. Da una parte possiamo ammirare la presenza forte e vittoriosa di Dio nella nostra storia. Dall'altra possiamo imparare a coinvolgere nella nostra lode le voci di tutto il nostro mondo.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 1: *Ha vinto con la forza del suo braccio il suo potere è senza pari /
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo*

v 2: *la sua vittoria / la sua salvezza*

si è rivelato nostro Salvatore / ha rivelato la sua giustizia

v 3: *non ha dimenticato la sua bontà / Egli si è ricordato del suo amore*

v 7: *e quanto racchiude / vasto e fecondo*

v 8: *i monti insieme cantino di gioia / esultino insieme le montagne*

NOTA BENE

v 2: *La sua vittoria*: molto probabilmente, questa s'inquadra nel ritorno del popolo dall'esilio in Babilonia.

v 3: Nei momenti di crisi e di minaccia era sembrato che Dio si fosse dimenticato; ma appena è intervenuto a favore del suo popolo è apparso subito a tutti che Egli non è cambiato. Tutti i popoli sono diventati spettatori dell'opera di salvezza del Dio d'Israele.

**IL MODELLO LETTERARIO**

Una meditazione-bilancio fatta da tutto il popolo. Pensa al passato (e riconosce che il Signore è stato sempre buonmisericordioso). Nel presente prega (chiede ancora aiuto e misericordia). E considera la prospettiva futura (un panorama di pace, benessere e armonia tra cielo e terra).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Siamo nel VI secolo a.C., dopo l'umiliante caduta di Gerusalemme e la triste esperienza degli ebrei, andati in esilio a Babilonia per 50 anni. E dopo grandi dubbi (del tipo: Quindi Dio ci ha abbandonati, ci ha puniti per i nostri peccati? Forse non rivedremo più la nostra terra promessa...) ecco, Dio li ha perdonati anche questa volta! il re Ciro li ha lasciati andare via liberi, per tornare! ed essi hanno rivisto la loro terra! Ora fanno un bilancio. Ringraziano, chiedono ancora aiuto e misericordia, e immaginano il bellissimo futuro che li attende.

ANALOGIA

Accade anche a noi che, dopo una prova o una crisi, ci fermiamo a fare un bilancio. Possiamo arrivare a capire che in passato abbiamo ricevuto molto... e che il Signore ci ha perdonato ripetutamente, un'altra volta ci ha dato credito, ha fatto rinascere la nostra fiducia. Allora possiamo trovare il coraggio di parlargli di nuovo: Aiutaci ancora... Ti promettiamo che poi noi saremo meno ingrati, meno ciechi... Sin d'ora sogniamo le cose bellissime che tu prepari per noi...

**ALTRE TRADUZIONI
SONO UN PO' DIVERSE**

v 5: *riavvicinati a noi* / Rialzaci

v 9: *se restiamo suo popolo* / per il suo popolo

v 9: *non torniamo sulla via degli stolti* / chi torna a lui con tutto il cuore

v 10: *la sua presenza* / la sua gloria

v 11: *amore e fedeltà* / misericordia e verità

v 13: *ci darà la pioggia* / elargirà il suo bene

NOTA BENE

v 2: *la tua terra*. E' la terra promessa, il paese poi ricevuto, poi perso e ora ritrovato.

v 4: *le tue minacce* ... il furore della tua collera. Il Signore aveva punito il popolo non fedele.

v 10: *la sua presenza*. E' la "gloria" che si manifesta innanzitutto nel Tempio.

v 12: *Dal cielo* ... dalla terra. Il futuro clima di pace, fedeltà e giustizia sarà sia un dono del Signore, sia la risposta del suo popolo.

² Hai sempre amato la tua terra, Signore, hai fatto ritornare i deportati d'Israele.

³ Hai perdonato i nostri peccati e dimenticato le nostre colpe.

⁴ Hai ritirato le tue minacce e placato il furore della tua collera.

⁵ Dio Salvatore, riavvicinati a noi, fa' cessare il tuo sdegno.

⁶ Resterai per sempre irritato con noi?

⁷ Torna a darci la vita e sarai la gioia del tuo popolo.

⁸ Mostraci ancora il tuo amore fedele e donaci la tua salvezza.

⁹ Ascolterò il Signore, nostro Dio: certamente ci parlerà di pace, se restiamo suo popolo e suoi amici e non torniamo sulla via degli stolti.

¹⁰ Sì, egli è pronto a salvare chi l'ascolta, con la sua presenza riempirà la nostra terra.

¹¹ Amore e fedeltà si incontreranno, giustizia e pace si abbracceranno.

¹² Dal cielo scenderà la giustizia, la fedeltà germoglierà dalla terra.

¹³ Il Signore ci darà la pioggia, la nostra terra produrrà frutti abbondanti.

¹⁴ La giustizia camminerà davanti al Signore e seguirà la via dei suoi passi.

110 (111) Lode a Dio forte e generoso



- ¹ Alleluia, gloria al Signore!
Loderò il Signore con tutto il cuore
nell'assemblea, in mezzo ai suoi fedeli.
- ² Il Signore ha fatto cose grandi.
Chi le apprezza, le medita con cura.
- ³ Magnifiche e splendide sono le sue azioni,
eterna è la sua fedeltà;
- ⁴ ci fa ricordare le sue meraviglie.
- Il Signore è compassione e tenerezza,
⁵ dà il cibo a chi gli è fedele,
non dimentica mai la sua promessa.
- ⁶ Con il suo popolo si è mostrato potente:
gli ha dato la terra di altre nazioni.
- ⁷ È fedele e giusto in tutte le sue opere,
tutti i suoi ordini sono degni di fede,
- ⁸ restano immutabili per sempre,
sono dati con fedeltà e giustizia:
- ⁹ Ha portato la libertà al suo popolo,
ha stabilito con loro un'alleanza eterna:
È il Dio santo e terribile!
- ¹⁰ Rispettare la legge del Signore
è l'inizio della sapienza:
mettere in pratica le sue leggi
è frutto di intelligenza.
- La lode del Signore rimane per sempre!

IL MODELLO LETTERARIO

È un salmo di ringraziamento per celebrare le opere del Signore. L'inizio annuncia il proposito del salmista (loderò...) e il luogo della lode (nell'assemblea). Poi è centrale il ricordo dei grandi interventi del Signore nel mondo. Questo salmo è quello che segue vanno letti assieme. Il primo presenta Dio sullo sfondo della sua maestà e del suo splendore, santo e terribile. Il secondo considera l'uomo in relazione a Dio.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Siamo nel tempo dopo il ritorno dall'esilio a Babilonia. Questo salmista invita a non dimenticare le cose grandi compiute da Dio. Egli ha dato al suo popolo il cibo che viene dal cielo, la manna, lo ha condotto verso la libertà, ha stabilito con loro un'alleanza eterna.

ANALOGIA

La storia è come un libro aperto sotto i nostri occhi, scritto da Dio stesso con compassione e tenerezza. Dio ha mandato il cibo manna e il figlio Gesù ha dato il cibo Eucaristia. Dio ha liberato il popolo di Israele dall'esilio, il figlio Gesù ha liberato tutti gli uomini dalla morte definitiva.



ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 1: loderò / Renderò grazie

v 1: in mezzo ai suoi fedeli / nel consesso dei giusti

v 2: chi le apprezza, le medita con cura / le contemplino coloro che le amano

v 3: magnifiche e splendide sono le sue azioni / le sue opere sono splendore di bellezza

v 3: eterna è la sua fedeltà / la sua giustizia dura per sempre

v 6: la terra di altre nazioni / l'eredità delle genti

v 10: rispettare la legge del Signore è l'inizio della sapienza / principio della saggezza è il timore del Signore

NOTA BENE

v 1: l'alleluia iniziale è come un titolo.

v 1: in mezzo ai suoi fedeli: nell'assemblea dei fedeli riuniti nel Tempio.

v 4: è compassione e tenerezza: è il «Dio misericordioso e pietoso» di Esodo 34,6.

v 6: la terra di altre nazioni: la terra di Canaan conquistata dagli antichi ebrei.

v 7: tutte le sue opere: in questo salmo l'azione creativa di Dio è centrale (v. 2.4.6.)

v 10: rispettare la legge del Signore è l'inizio della sapienza: è il principio-base del cammino di coloro che sono fedeli al Signore.

130 (131) Come un bimbo

IL MODELLO LETTERARIO

Una preghiera breve, intensa, estremamente serena. Senza invocazioni, o lamenti, o domande, o promesse; senza chiedere o ringraziare o lodare, il salmista esprime soltanto un suo sentimento, una sensazione complessiva. E poi, con rapidi cenni finali, allarga quel sentimento a tutto il popolo. Ma non parla direttamente al Signore; rivolge una esortazione (e forse un augurio) a tutto il popolo.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

E' vaga. In casa o in una piazza o su un monte o su un lago; forse in un cortile del Tempio; di mattina o di sera o anche di notte. Non è detto chi prega: giovane o anziano, ricco o povero, sano o malato, in pace o perseguitato. Senza le poche parole finali, potrebbe sembrare una preghiera tutta solitaria: qualcuno si rivolge al Signore per dirgli quello che forse non osa dire ad altri. Nessuna forza di ambizione lo agita, nessuna incertezza lo tormenta, ma nessun timore lo domina. E infine augura o esorta che l'intero suo popolo possa trovare quella medesima pace e fiducia.

ANALOGIA

A volte anche noi possiamo avere una simile sensazione di pace: liberi da desideri logoranti o progetti ansiosi, vediamo nel nostro vivere un grande riposo. Ci sentiamo come un bimbo che tra le braccia di sua madre si abbandona sicuro, senza nessuna paura. In quel caso, che fare? Dirlo al Signore, e basta: il dire, è anche ringraziare e promettere. Come Gesù, che in croce ha detto: Padre, nelle tue mani affido la mia vita. E dobbiamo andare oltre il nostro cerchio ristretto: guardiamo anche gli altri, tutti, e auguriamo o esortiamo.

Venerdì Mattina.



Signore, il mio cuore non ha pretese,
non è superbo il mio sguardo,
non desidero cose grandi
superiori alle mie forze:

² io resto tranquillo e sereno.
Come un bimbo in braccio a sua madre
è quieto il mio cuore dentro di me.

³ Israele, confida nel Signore
da ora e per sempre!



ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- v 1: *non ha pretese* / non si inorgoglisce
v 2: *come un bimbo* / come un bimbo svezato
v 3: *confida nel Signore* / spera nel Signore

NOTA BENE

v 2: *in braccio a sua madre*. Un bimbo piccolo dipende ancora da sua madre; volentieri e con fiducia, si abbandona tra le braccia di lei.

v 3: *Israele*. Prima, il collegamento con l'intero popolo d'Israele sembra non esserci, rimane del tutto implicito; ma si può e si deve intuire (come me... e come un bimbo..., così anche tutto il popolo...).

E soltanto alla fine, rapidamente, quel legame è indicato in modo esplicito.



111 (112) La vita tranquilla del giusto fiducia nella protezione divina

¹ Alleluia, gloria al Signore!

Felice l'uomo che ama il Signore
e con gioia ubbidisce alle sue leggi.

²La sua famiglia sarà grande nel paese,
i figli del giusto saranno benedetti.

³La sua casa vivrà nell'abbondanza,
Dio sarà con lui generoso per sempre.

⁴Spunta nel buio una luce per i giusti:
Dio clemente, pietoso e fedele.

⁵Chi è buono presta con larghezza
e tratta i suoi affari onestamente.

⁶Il giusto non cadrà mai:
rimarrà sempre vivo il suo ricordo.

⁷Non teme di udire cattive notizie:
ha la mente ferma, confida nel Signore.

⁸Con animo sereno, senza paura,
attende la sconfitta dei suoi avversari.

⁹Dona con larghezza ai poveri,
sarà potente e rispettato;
Dio sarà con lui generoso per sempre.

¹⁰Il malvagio guarda con invidia,
si rode e si consuma dalla rabbia,
svanisce ogni sua speranza.

IL MODELLO LETTERARIO

E' una riflessione didattica, un insegnamento quasi da catechismo. Il tutto si svolge attorno al tema «la vita sicura dell'uomo giusto». Questo salmo è come la continuazione del precedente (salmo 110); quello presenta Dio, sullo sfondo della sua maestà e del suo splendore; questo presenta l'uomo giusto, il quale ha tutto quel che gli serve e non teme nulla.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Siamo nel tempo dopo l'esilio a Babilonia. Già prima, come dice tante volte la Bibbia, molte guide e molti profeti avevano invitato a non trascurare la fiducia in Dio. Fondandosi sulla costante e generosa fedeltà di Dio un antico sapiente descrive il quadro gioioso e sicuro di chi sa che Dio sarà con noi generoso sempre.

ANALOGIA

Con amore alla Parola di Dio (v.1); testimoniando una vita generosa (v. 4.5) e una profonda simpatia verso i poveri (v. 9); con ferma fiducia in Dio (v. 3.7.9). Anche Gesù è vissuto così, sempre unito al Padre Suo. Anche noi possiamo fare come lui, senza nessuna paura! Soltanto chi ama il Signore e ubbidisce alle sue leggi ha la certezza che non cadrà mai! Oggi come allora l'invidia dei malvagi non ha futuro.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

- v 2: *la sua famiglia sarà grande nel paese* / potente sulla terra sarà la sua stirpe
- v 3: *Dio sarà con lui generoso* / la sua giustizia rimane per sempre
- v 5: *e tratta i suoi affari onestamente* / amministra i suoi beni con giustizia
- v 9: *sarà potente e rispettato* / Dio sarà con lui generoso per sempre / la sua giustizia rimane per sempre, la sua potenza s'innalza nella gloria
- v 10: *il malvagio guarda con invidia [...]* svanisce ogni sua speranza / l'empio vede e si adira [...] ma il desiderio degli empi fallisce

NOTA BENE

- v 1: l'alleluia iniziale è come un titolo: indica la natura del salmo, come in altri casi.
- v 4: *clemente, pietoso e fedele*: sono attributi di Dio, ma qui sono applicati all'uomo giusto.
- v 5: *presta con larghezza*: il contrario di quello che fanno gli empi egoisti.
- v 9: *potente*: il testo ebraico indica questa "potenza" come un «corno».



IL MODELLO LETTERARIO

Una meditazione e insieme una preghiera, ottimista. Il tono è subito gioioso (v. 2). La gioia si nutre di ammirazione e si estende in una lode ampia (vv 5-6). L'esperienza personale, vista in contrasto con le prospettive dei malvagi (vv 7-12), si allarga in considerazioni più vaste (vv 13-15). Infine è accennata una riflessione di tono catechistico o sapienziale.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Forse è notte (v. 3). Dopo una lunga meditazione, un antico ebreo ha capito che il Signore è generoso e mantiene le promesse. Ora, forse da solo, suona e canta. Guarda con disprezzo la futura sorte disastrosa dei malvagi. Rivede con riconoscenza la sua salvezza. Descrive con ammirazione l'esito glorioso di chi rimane fedele al Signore.

ANALOGIA

Molti pregano per chiedere o lamentarsi. E' umano. Eppure esistono anche motivi di stupore e di gioia. Noi sappiamo cogliere quei segni e parlarne con il Signore? E ringraziarlo, e dirgli che vogliamo continuare ad avere fiducia in lui e che sappiamo quale bellissimo esito ci attende? Gesù un giorno ha detto: Ti ringrazio Padre... Forse noi sappiamo suonare e cantare, anche da soli. Allora noi possiamo pregare anche così.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 12: *Ho visto la sconfitta di / i miei occhi disprezzeranno i*

v 12: *ho scoperto il complotto /*

contro gli iniqui ... i miei orecchi udranno cose infauste

v 14: *nel cortile del tempio /*

nella casa del Signore

v 16: *È la prova che il Signore è giusto / per annunziare quanto è retto il Signore.*

² È bello lodarti, Signore,
e cantare il tuo onore, Dio Altissimo,
³ annunziare al mattino la tua bontà
e la tua fedeltà durante la notte,
⁴ sulle corde del liuto e dell'arpa
e al suono della cetra.
⁵ Sono felice, Signore,
per quello che hai fatto,
canto di gioia davanti alle tue opere.
⁶ Signore, quanto sono grandi le tue azioni,
come sono profondi i tuoi pensieri!
⁷ L'uomo ignorante non se ne accorge,
lo stupido non lo capisce.
⁸ I malvagi crescano pure come l'erba,
fioriscano tutti i malfattori:
saranno distrutti per sempre.
⁹ Tu, Signore, in eterno,
regni sopra ogni cosa.
¹⁰ E i tuoi nemici, Signore,
i tuoi nemici andranno in rovina,
i malfattori saranno dispersi.
¹¹ A me invece hai dato la forza di un bufalo,
mi hai unto con olio profumato.
¹² Ho visto la sconfitta dei miei nemici
ho scoperto il complotto dei miei avversari.
¹³ Il fedele cresce diritto come una palma,
diventa bello come un cedro del Libano.
¹⁴ Piantato nel cortile del tempio,
fiorisce presso il Signore, nostro Dio.
¹⁵ Anche se vecchio, porta frutti,
è sempre verde e rigoglioso.
¹⁶ È la prova che il Signore è giusto;
egli è la mia roccia e non inganna

NOTA BENE

v 7: *l'uomo ignorante ... lo stupido.* Senza sfumature, nei Salmi spesso tutti gli avversari sono detti "stolti" o "insensati" perché non comprendono i profondi motivi dei giusti.

v 8: *come l'erba.* La Bibbia chiama erba ogni fiore selvatico e nota che al loro facile crescere-fiorire segue un rapido svanire. Così sono anche i malvagi.

v 9: *in eterno ... sopra ogni cosa.* A volte nei Salmi c'è un'altissima visione di Dio: sopra a tutto, oltre ogni limite di tempo.

v 10.12: *i tuoi nemici... i miei nemici.* Sono gli stessi. I Salmi considerano meno gli individui malvagi (con i loro drammi) e piuttosto le forze del male. La fine dei malvagi è una vittoria sul male.



119 (120) Lamento di un esule

IL MODELLO LETTERARIO

E' il canto di invocazione di un uomo che ha già provato una situazione di angoscia dalla quale è stato liberato. Ora chiede di essere liberato di nuovo. Dopo parole severe rivolte contro le lingue maligne che lo circondano, con un ampio lamento egli piange sulla sua triste condizione.

Nell'angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha dato ascolto.

²Signore, liberami dalla gente falsa, salvami dalle lingue maligne.

³Che vi farà il Signore? come vi punirà, lingue maligne?

⁴Vi colpirà con frecce da guerra, con tizzoni ardenti di ginepro.

⁵Me infelice!
Ho vissuto da straniero tra i barbari, ho abitato tra le tende dei beduini!

⁶Troppo tempo io sono rimasto tra gente che odia la pace.

⁷Io sono un uomo di pace; ma appena ne parlo, quelli vogliono lara.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Il salmista appare come un esule costretto a vivere lontano, in territorio straniero, lontano da amici che potrebbero aiutarlo e difenderlo. Là, nel deserto, in mezzo a tribù beduine rozze e ostili contro un forestiero, egli si viene a trovare senza protezione in mezzo a lingue maligne che continuamente gli fanno guerra. Non potendo appellarsi a un tribunale umano, si appella al Signore. Da Lui invoca protezione e difesa.

ANALOGIA

La situazione drammatica del salmista è simile a quella spesso penosa di tanti immigrati in molte parti del mondo. Oggi l'accresciuta mobilità di persone, gruppi, etnie, accentua in maniera straordinaria simili problemi. Quante avversità e menzogne, quanta aperta ostilità devono affrontare gli immigrati. E ancora peggio se la loro pelle è di colore diverso. Anche Gesù ha fatto questa esperienza: nell'infanzia in esilio con i suoi genitori; da adulto quando non è stato accolto neppure dai suoi.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 2: *Signore, liberami dalla gente falsa* / Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna

v 3: *che vi farà il Signore? come vi punirà, lingue maligne?* / Che ti posso dare, come ripagarti, lingua ingannatrice?

v 4: *vi colpirà con frecce da guerra, con tizzoni ardenti* / Frecce acute di un prode, con carboni di ginepro

v 5: *ho vissuto da straniero tra i barbari, ho abitato tra le tende dei beduini* /

abito straniero in Mosoch, dimoro fra le tende di Cedar

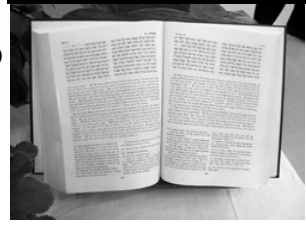
NOTA BENE

v 4: *frecce da guerra*: l'immagine indica un intervento punitivo.

v 4: *tizzoni ardenti di ginepro*: bruciando, il ginepro o la ginestra produce un fuoco intenso.

v 5: *ho vissuto [...]* abitato: indica una situazione che continua ancora.

92 (93) Il Signore rende stabile il mondo

**IL MODELLO LETTERARIO**

Un inno molto solenne, regale. Il salmista ha compreso quale è la posizione di Dio di fronte al mondo: egli è il re, splendido e forte; il sostegno di tutto; senza limiti di tempo; più potente delle grandi acque, forti e spaventose, che circondano la terra. E perciò conclude: certamente degni di fede sono gli insegnamenti di un simile Signore del mondo; le sue leggi non sono delle realtà provvisorie, che passano via...

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Forse nel Tempio, un antico ebreo medita. Comprende come la grandezza e superiorità di Dio sia unica. Quindi la proclama e la canta. Non parla mai di sé o di altri; non chiede nulla, nemmeno misericordia. Contempla. E capisce che quella forza è motivo di sicurezza grandissima; infatti, a sé e agli altri, egli dice che le leggi di un Dio tanto forte e grande sono certamente stabili.

ANALOGIA

La forza-potenza del Signore è chiara, garantita e ovvia? Noi lo crediamo, ma forse per abitudine, in modo debole e senza forte stupore. E una tale superficialità è pericolosa, perché può deformare la stessa 'buona notizia' del Vangelo che risuona in tutta la Bibbia: Dio ha deciso di volerci bene. Perciò, come ha insegnato Gesù, nulla può farci davvero paura. Davvero? Qualcuno lo dubita, perché nel mondo ci sono troppe difficoltà e sofferenze. Invece, come questo salmista, meditando anche noi possiamo giungere a capire, vedere, ammirare ed essere certi. E così tutti, noi e gli altri, potremo dare più forza robusta alla nostra piccola fede.

¹ Il Signore regna:
si è avvolto di splendore
e circondato di forza.
Stabile è il mondo: non sarà scosso.

² Tu sei eterno, o Signore,
saldo è il tuo trono, da sempre.

³ Alzano la loro voce, Signore,
alzano la loro voce gli oceani,
alzano il loro fragore.

⁴ Più che la voce degli oceani,
più che le onde del mare,
potente è il Signore nel cielo.

⁵ Stabili sono le tue leggi,
santo sei tu nel tuo tempio,
Signore, oggi e per sempre.

**ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE**

v 3: *gli oceani / i fiumi*

v 4: *oceani / grandi acque*

v 5: *stabili sono le tue leggi, santo sei tu nel tuo tempio / degni di fede sono i tuoi insegnamenti, la santità si addice alla tua casa*

NOTA BENE

v 3.4: *oceani / fiumi, grandi acque.* Allora si pensava che la terra asciutta fosse circondata da acqua, abbondante e a volte anche violenta.

v 4: *più potente.* Dio è superiore a ogni cosa, anche alle maggiori forze naturali.

v 5: *santo nel tuo tempio.* Non soltanto lì. Ma soprattutto nel Tempio la sua grandezza deve essere riconosciuta, proclamata, onorata e fatta conoscere agli altri.



133 (134) Preghiera della sera

Lodate il Signore
voi tutti, suoi servitori,
che passate la notte
nella casa del Signore.

²Innalzate le vostre mani
verso il suo santuario
e lodate il Signore.

³Dal suo tempio, in Sion,
vi benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

IL MODELLO LETTERARIO

Alla fine dei salmi di pellegrinaggio (119-133) questa è quasi una introduzione alla veglia notturna dei sacerdoti nel Tempio; prima, un invito esplicito e ampio dei fedeli ai sacerdoti (1-2); poi, una solenne benedizione dei sacerdoti ai fedeli (3).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Questo brevissimo salmo forse è stato composto per una veglia notturna nel Tempio. A sera, prima di tornare a casa i fedeli, si rivolgono ai sacerdoti addetti al culto e alle lodi notturne, e ricevono da loro la benedizione.

ANALOGIA

Questo piccolo gioiello aiuta noi a ricordare che, mentre dormiamo, tanti oranti del mondo vegliano e parlano con Dio nella preghiera. Come Gesù, di notte, in luogo solitario, nel Getsemani; come lui oggi tante lampade ardenti di monaci e monache, bonzi, imam, anacoreti... pregano anche per noi.



ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

v 1: *Lodate il Signore / Ecco, benedite il Signore*

v 3: *Dal suo tempio, in Sion / Da Sion*

NOTA BENE

v 1: *che passate la notte nella casa del Signore:* anche nell'antica Gerusalemme, di notte i sacerdoti vegliano nel Tempio.

v 1: *voi tutti, suoi servitori:* spesso nella Bibbia sono chiamati «servitori» gli Israeliti fedeli.

Perché?

Da sempre i cristiani hanno pregato con le parole dei salmi. Perché hanno voluto continuare a pregare come Gesù, come i suoi apostoli, come la stessa Maria di Nazaret... In passato, per vari motivi quasi soltanto i preti pregavano i Salmi della Bibbia (mentre dicevano il breviario, che è pieno di salmi).

Ma negli anni '60 un concilio - il Vaticano II - ha invitato i cristiani a conoscere meglio la Bibbia. E da allora pregano abitualmente i Salmi anche altre persone: le suore e molte volte anche i laici. Ma quel pregare non è sempre molto facile.

Poiché la maggior parte delle persone non ha potuto seguire degli studi biblici specializzati. E allora, accanto a parole e frasi bellissime, a volte trovano nei Salmi alcune parole o frasi decisamente oscure. Trovano persino parole o frasi un po' imbarazzanti perché non sembrano adatte a stare sulla bocca di cristiani.

Evidentemente, ogni salmo nasce dentro l'Antico Testamento della Bibbia. E come tutto Antico Testamento, per i cristiani anche i vari salmi si collocano su piani o livelli diversi tra loro:

1. molti riflettono pensieri e atteggiamenti già molto maturi, che poi sono accolti e confermati dal Vangelo di Gesù;
2. altri riflettono alcuni pensieri e atteggiamenti, ancora in via di maturazione, che poi il Vangelo ha un po' corretto e integrato;
3. alcuni salmi, almeno in certi punti, riflettono pensieri e atteggiamenti che poi il Vangelo ha decisamente superato e sostituito.

Anche la liturgia cristiana, quando riporta un salmo e invita a pregarlo, opera delle scelte. Fa soprattutto così: prende alcune sue parole e frasi più adatte (cioè già vicine al Vangelo), oppure presenta quel salmo con qualche taglio (lasciando da parte alcune parole o frasi ancora troppo lontane dal Vangelo cristiano).

Qui anche noi indichiamo dei salmi, e diciamo che sono da pregare. Li consigliamo soprattutto a "quei giovani che pregano in gruppo oppure in privato, durante un incontro o nella loro stanza".

Ma abbiamo voluto scegliere soltanto dei salmi interi, senza nessun taglio: quindi abbiamo dovuto sceglierli soltanto tra quelli del livello "1". Inoltre in questi salmi le persone prive di studi biblici specializzati non incontrano alcuni degli ostacoli presenti in altri salmi: parole o frasi oscure o imbarazzanti.

Certamente noi non vogliamo affermare che alcuni salmi sono migliori degli altri (nessuno ha l'autorità di dirlo!). Ma pensiamo che alcuni salmi sono più adatti degli altri per chi inizia il cammino di rendersi familiari tutti i salmi e anche tutta la Bibbia.

Specialmente i giovani, possono usare questa raccolta per compiere i "primi passi". Poi troveranno più facile capire e pregare anche gli altri salmi, anche altre pagine della Bibbia.

Alcuni aiuti essenziali

Dunque: i salmi che noi abbiamo scelto per la preghiera del mattino e della sera, sono quelli più immediatamente utilizzabili e più vicini al Vangelo. Eppure l'esperienza insegna che tanti principianti possono trovare ancora qualche difficoltà. Perciò noi abbiamo deciso di preparare alcuni piccoli aiuti. Ma abbiamo scelto di presentarne soltanto pochissimi, i più essenziali, e che non occupano molto spazio.

Abbiamo chiesto di preparare questi aiuti a due professionisti degli studi biblici, due studiosi, scrittori di libri e docenti universitari. Essi hanno scritto dei sussidi brevi, semplici e molto accurati.